

La Sicilia 1 Novembre 2008

Riina jr assolto in Appello da 3 omicidi

PALERMO. Un'altra assoluzione in casa del «padrino» corleonese Salvatore Riina. Il provvedimento lo ha raccolto il più piccolo dei figli maschi di Salvatore e Ninetta Bagarella, Giuseppe Salvatore junior.

Ieri, infatti, i giudici della Corte d'appello per i minori hanno confermato l'assoluzione in un procedimento che interessava tre assassinii.

Giuseppe Salvatore Riina era stato accusato di triplice omicidio. Il collegio ha respinto il ricorso del pg. In primo grado era stato assolto.

Riina junior era difeso dagli avvocati Luca Cianferoni e Malagò che hanno sempre proclamato l'estraneità ai fatti contestati dalla pubblica accusa del giovane rampollo del boss corleonese.

Il processo è stato celebrato di fronte alla corte d'appello per i minori perchè il piccolo dei Riina, che oggi ha 31 anni, all'epoca non era ancora maggiorenne.

Giuseppe Salvatore Riina era accusato di avere partecipato all'organizzazione dell'omicidio di Giuseppe e Giovanna Giammona e del marito di quest'ultima, Francesco Saporito. Giuseppe Giammona fu ucciso nel proprio negozio di abbigliamento di via Bentivegna a Corleone, la sera del 28 gennaio 1995. Giovanna Giammona, sorella di Giuseppe, fu uccisa insieme con il marito nel febbraio successivo, sempre a Corleone. In auto con la coppia c'era anche il figlioletto di 4 anni che, soltanto per miracolo, sfuggì ai proiettili esplosi dai killer.

Per gli stessi reati è stato condannato definitivamente all'ergastolo Giovanni Riina, figlio maggiore del boss.

I due Giammona e Saporito furono uccisi, secondo il racconto dei collaboratori di giustizia, dopo che a Corleone, il clan di Riina aveva appreso di "forestieri" che erano in paese a fare dei sopralluoghi, forse per rapire qualcuno dei figli dello stesso Salvatore «u curtu».

La sera del duplice omicidio Giammona-Saporito, l'auto con i killer fu incrociata da quella dell'allora comandante della compagnia carabinieri corleonese. Per un soffio i killer sfuggirono alle manette. Ma si rischiò anche un probabile conflitto a fuoco tra militari e sicari. Giuseppe Salvatore Riina, scarcerato per decorrenza dei termini, a febbraio per un altro processo in cui è imputato, ha assistito alla lettura del dispositivo insieme alla madre, Ninetta Bagarella. La Procura aveva chiesto di condannarlo a 26 anni di reclusione. Il prossimo quattro dicembre la Cassazione deciderà se confermare l'unica condanna, a otto anni, del secondogenito del capo-mafia corleonese. Giuseppe Salvatore detto «Salvuccio» è libero, a Corleone, dove ha l'obbligo di firma.

Leone Zingales

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS